



**I BISOGNI DEI CITTADINI  
CHE ACCEDONO AI CENTRI PER LE FAMIGLIE  
DI ROMA CAPITALE**

*Executive Summary*

*Luglio 2024*

## **Presentazione\***

Il rapporto illustra i risultati della seconda indagine quali-quantitativa sui Centri per le famiglie (CF)/servizi affini di Roma Capitale, centrata sui bisogni delle famiglie che, nel corso del 2023, si sono rivolte a queste specifiche infrastrutture sociali di prossimità. Si conclude così il percorso di esplorazione dei CF capitolini avviato nel 2021, attraverso una prima indagine che aveva come obiettivo la ricostruzione delle caratteristiche dei servizi offerti alla cittadinanza. Si tratta, nello specifico, di infrastrutture pubbliche che offrono prestazioni specialistiche volte al benessere delle famiglie e dei suoi componenti e a beneficio di quel tessuto sociale fatto di legami e relazioni comunitarie. Al contempo, rispondono a quelle vulnerabilità che generalmente attraversano le biografie dei nuclei familiari a seguito degli inevitabili cambiamenti e turbolenze, più o meno profondi, indotti da eventi rilevanti come: le nascite, i lutti, le separazioni, la perdita di lavoro ecc. L'indagine, condotta dall'Inapp nell'ambito del Protocollo operativo<sup>1</sup>, sottoscritto con il Dipartimento Politiche sociali e salute di Roma Capitale per lo sviluppo di attività di studio e ricerca su tematiche connesse alle disuguaglianze sociali e territoriali di persone di minore età e famiglie, ha potuto beneficiare della collaborazione dei quindici municipi in cui si articola l'amministrazione capitolina.

## **Obiettivi**

L'indagine, oggetto del presente report, assume come obiettivo di ricerca l'analisi delle caratteristiche dei bisogni sociali, economici, educativi ecc. delle famiglie che si sono rivolte ai CF capitolini nel corso del 2023. La prima indagine ha rilevato un'alta eterogeneità nella tipologia dei servizi offerti alle famiglie e ai minori del territorio, che ha fatto emergere la necessità di conoscere le caratteristiche dell'utenza cercando di coglierne i tratti distintivi in termini di bisogni. Si è tentato, inoltre, di comprendere se esistessero delle caratteristiche peculiari delle tipologie di famiglie anche sulla base delle loro modalità di accesso ai CF e, dunque, distinguendo coloro che vi accedono in modo spontaneo da coloro che vengono inviate da altri Servizi (Servizi sociali, tribunali ecc.), tenuto conto delle grandi differenze sociali, economiche, anagrafiche ecc. che caratterizzano i territori dei quindici municipi romani. Il raggiungimento di tale obiettivo conoscitivo è avvenuto mediante una *survey*, dedicata all'esplorazione dei bisogni delle famiglie e, parallelamente, un approfondimento qualitativo di sette casi studio, riferiti ad alcuni servizi sperimentati dai CF in risposta a specifici bisogni dei target. Si tratta, peraltro, di esperienze che evidenziano la capacità di queste infrastrutture sociali di produrre innovazione sociale per rispondere ai bisogni latenti e manifesti della propria utenza.

---

\* Il presente documento fornisce una sintesi dei contenuti del report: Inapp, Governatori G., Ruggeri V., Spitilli F. (2024), *I bisogni dei cittadini che accedono ai Centri per le famiglie di Roma Capitale*, Inapp Report n.51, Roma, Inapp.

<sup>1</sup> Il Protocollo operativo *per lo sviluppo di attività di studio e ricerca su tematiche connesse alle disuguaglianze sociali e territoriali di persone di minore età e famiglie* sottoscritto dall' Inapp e il Dipartimento Politiche sociali e salute di Roma Capitale, costituisce un'articolazione del più ampio Accordo di collaborazione (INAPP Registro Ufficiale 0008383 del 23 agosto 2021) tra le due Amministrazioni.

## Metodologia

La condivisione del disegno di ricerca con i quindici referenti municipali, titolari dei CF, e con gli enti gestori, al fine di sollecitarne la loro piena collaborazione, ha evidenziato come unica opzione possibile la compilazione dello strumento per la rilevazione dei bisogni da parte delle famiglie/utenti del CF, nel solo formato cartaceo, poiché non sembrava perseguibile l'utilizzo della metodologia CAWI. Ciò in considerazione delle dedicate circostanze che conducono queste famiglie alla frequentazione spontanea o obbligata di questi Centri/servizi affini.

L'attività di somministrazione e raccolta dei dati è stata preceduta da un *testing* del questionario presso due CF e da un briefing rivolto a tutti gli operatori dei CF, volto a condividere il questionario, a rispondere a eventuali perplessità, a definire il processo di comunicazione e sensibilizzazione ai potenziali soggetti da intervistare, nonché il timing per la raccolta dei questionari cartacei. La somministrazione dei questionari è avvenuta nel semestre febbraio – giugno 2023, cui è seguito il processo di ripulitura ed elaborazione dei dati raccolti. I questionari compilati sono stati complessivamente 484 di cui utilizzabili 473. Lo strumento di rilevazione, costituito da domande a risposte chiuse, è articolato in cinque sezioni: l'anagrafica dell'intervistato/a; le informazioni sulla famiglia; le condizioni di reddito e lavoro; la condizione abitativa; la cura e l'accudimento dei familiari. Inoltre, l'approfondimento qualitativo dei sette casi studio, riferiti ad alcuni servizi sperimentati dai CF in risposta a specifici bisogni, è stato condotto con l'ausilio di una traccia di intervista ai referenti dei servizi, finalizzata alla valorizzazione delle caratteristiche distintive di tali servizi che i CF offrono in risposta a complesse vulnerabilità familiari, agendo sinergicamente sulle famiglie e sul contesto di riferimento.

## Risultati

L'indagine sui bisogni degli intervistati evidenzia alcuni tratti distintivi di coloro che accedono ai CF, che riflettono i cambiamenti in atto nel sistema sociale di riferimento e in particolare:

- il progredire di quella morfogenesi della struttura familiare che dal modello tradizionale composto da due genitori e uno o più figli, se pur prevalente in Italia, è sempre più accompagnato da altre tipologie familiari. Infatti, anche dall'indagine Inapp emerge che il gruppo più numeroso di famiglie intervistate è quello costituito dai nuclei monogenitoriali con almeno un figlio (37,0%); seguito da quello tradizionale, composto dalle coppie con figli, mentre, a notevole distanza, troviamo le persone sole (15,6%), le famiglie allargate e, infine, le coppie senza figli;
- il persistere degli ostacoli che le donne incontrano nella loro partecipazione al mercato del lavoro, specie se hanno figli. L'indagine conferma che coloro che non lavorano sono prevalentemente donne (79,3%) e che la presenza di figli minori nelle famiglie aggrava tale condizione: più di uno su cinque degli intervistati che non lavorano ha almeno un minore in famiglia e si arriva a quasi la metà, quando in famiglia i minori salgono a più di quattro;
- la condizione economica, che definisce ulteriormente il profilo delle famiglie, e informa che la soddisfazione della dimensione reddituale è strettamente legata anche al numero di persone occupate: tra coloro che esprimono un giudizio tra l'appena soddisfacente e

l'insoddisfacente prevalgono, non casualmente, le famiglie monogenitoriali (65,1%) e quelle monocomponente (60,8%). Non solo, il giudizio negativo sulla propria condizione sembra crescere proporzionalmente con il numero dei figli minori (con quattro e oltre la valutazione è nel 66,7% dei casi negativa);

- la condizione abitativa, altro asse portante della vulnerabilità delle famiglie poiché contribuisce a determinarne lo stato di benessere/malessere. E, così, emerge che poco più della metà delle famiglie intervistate non vive in una casa di proprietà, e tra queste prevalgono quelle che sono in affitto da privati, seguite da chi è assegnatario di case di edilizia residenziale pubblica (E.R.P.). Vi è poi una porzione non trascurabile (12,3%) di coloro che sono evidentemente vittime di povertà abitativa, poiché vivono come ospiti in case di amici, in case occupate e, al limite, in strutture di accoglienza;
- i problemi legati alla genitorialità nella fase di crescita dei figli chiamano in causa, da un lato i rapporti con il mondo della scuola (con particolare riferimento ai bambini con Bisogni educativi speciali) e le difficoltà a sostenere i costi per le attività extrascolastiche, e dall'altro le difficoltà a trovare un impiego, l'instabilità lavorativa e la bassa retribuzione per i figli in età lavorativa.

## **Conclusioni**

L'indagine ha messo in evidenza l'identikit delle famiglie romane intervistate che hanno avuto accesso ai CF nel 2023 e di quell'insieme di bisogni multidimensionali che ne compongono la domanda sociale, ponendo anche le basi per una riflessione sulle potenziali piste di policy, mirate a un'offerta di servizi di welfare adeguata alle trasformazioni che stanno investendo il sistema sociale. In questo quadro, i CF possono svolgere un ruolo rilevante, valorizzando la loro potenziale capacità di intercettare i bisogni anche in relazione alle diverse tipologie di famiglie che si stanno affermando. In particolare, emerge:

- una transizione verso nuovi modelli familiari e una maggiore diffusione dei nuclei monogenitoriali, che rende queste infrastrutture sociali luoghi privilegiati dove sperimentare servizi ritagliati sulle diverse tipologie di nuclei, in particolare su quelli monogenitoriali e sulle loro molteplici vulnerabilità;
- l'urgenza di azioni di sostegno nella conciliazione famiglia-lavoro e, in particolare, per le famiglie monogenitoriali. L'assenza di una distribuzione tra i coniugi dei carichi domestici e familiari a scapito della componente femminile ne condiziona l'ingresso nel mercato del lavoro o il mantenimento di un'occupazione;
- una fragilità economica che, con gradi diversi, accompagna le famiglie dei CF capitolini, ma che appare più elevata nelle famiglie monoreddito. Al riguardo, i dati sottolineano l'urgenza di un rafforzamento dei servizi di welfare a favore dei minori, adolescenti e disabili, che sono ad alto rischio di povertà educativa, predittiva di traiettorie di esclusione sociale ed economica in età adulta. Non solo, i dati suggeriscono anche lo sviluppo di una strategia di welfare territoriale fortemente integrata con le misure di politica attiva del lavoro soprattutto a sostegno dell'occupazione delle donne (compresi servizi specialistici di accompagnamento al lavoro);

- l'esigenza di rafforzare i servizi offerti da queste infrastrutture sociali come ad esempio: l'ampliamento della durata dei percorsi di sostegno (numero di incontri), degli orari di apertura dei Centri oppure il potenziamento dei servizi informativi ecc. Bisogna, infatti, riconsiderare una loro maggiore centralità all'interno del sistema integrato dei servizi di welfare e un maggiore collegamento con gli altri attori del territorio (Centri per l'impiego, scuole, Centri di formazione e Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, Asl e agenzie e servizi dedicati alle politiche abitative), fino a interessare tutti quei soggetti (e *in primis* il Terzo settore) che sui territori possono contribuire al potenziamento di una cultura della solidarietà comunitaria;
- l'opportunità, infine, di costruire un sistema di governance e coordinamento dei CF maggiormente integrato tra le amministrazioni municipali e il Dipartimento Politiche sociali e salute di Roma Capitale, tra quest'ultimo e il livello regionale e, infine, tra questi e il livello nazionale, rappresentato dal Dipartimento per la famiglia (DIPOFAM).

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese.

L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2026), ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

INAPP

Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche

Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma

Tel. +39 06854471

[www.inapp.gov.it](http://www.inapp.gov.it)

